

LUCA DOVERI
MASSIMILIANO PRECISI
VANESSA THYES

LIBA

Invito all'inaugurazione della Mostra

LUCA DOVERI
MASSIMILIANO PRECISI
VANESSA THYES

Presso la Galleria LIBA
Sabato 22 Aprile 2017
Ore 18:30

La mostra proseguirà fino al 19 Maggio 2017
con il patrocinio del Comune di Pontedera

LIBA

Arte Contemporanea - Associazione Culturale
Via G. Bruno, 9 - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 347 2320947 - Fax 0587 684513 - email: gallerialiba@gmail.com

Apertura della galleria
Giovedì - Venerdì - Sabato: dalle ore 17:00 alle ore 19:30



LUCA DOVERI

Archeotettura 2, 2016 Legno corda e cuoio cm 150x80x80

L'architetto Doveri vede nelle sue Archeotetture la naturale evoluzione del suo mestiere infatti, da sempre appassionato di arte e di scultura, ha sentito l'esigenza di oltrepassare lo spazio progettuale e cimentarsi nell'esperienza reale di trasformare un'idea in qualcosa di tangibile.

Nelle Archeotetture prendono forma così strutture sperimentali, libere dai criteri prospettici e compositivi propri dell'architettura, strutture che sfidano statica ed equilibrio.

L'ispirazione arriva a Doveri direttamente dalla natura, dalle foglie e dagli alberi, e si realizza con elementi naturali come legno, cuoio e spago. Le sagome prendono forma e invadono lo spazio quasi espandendosi in esso, si dipanano e trovano il loro posto nel mondo rimanendovi quasi in bilico, come fossero di passaggio.

Sono forme labili che si lasciano attraversare dall'aria, leggere come una foglia, non si chiudono all'occhio di chi le osserva ma permettono di guardare, di entrarvi nell'interno e di oltrepassarle con lo sguardo. Sono forme in divenire che col tempo subiranno dei cambiamenti, idee rese al mondo da un creatore che le libera dalla propria mente e ce le mostra.



MASSIMILIANO PRECISI

Ladro di Conigli, 2014, Tecnica mista su legno, cm 200x200

La pittura di Precisi è fortemente istintiva, il segno è marcato e le figure deformate. Alla vista di queste opere l'occhio non si rilassa, anzi è sollecitato a scorrere da una parte all'altra della tela senza trovare pace e lo sguardo vaga infastidito da quei corpi deformi che nella mente evocano sentimenti e sensazioni spiacevoli.

Si tratta di forme primordiali e simboliche riproposte da artisti di periodi diversi come Schiele e Basquiat e prese in prestito da questo giovane artista che ce le ripropone attraverso il suo punto di vista.

Ognuna di queste rappresentazioni raffigura un sogno allucinatorio dell'artista stesso che si fa portavoce di un disagio universale. Egli narra le sue storie inserendovi elementi che risvegliano nello spettatore qualcosa di sopito e fastidioso: percezioni di un legame col passato e con il mondo che ci circonda grazie alla presa di coscienza di essere simili e vicini anche nelle proprie fragilità. Il gesto pittorico è aggressivo, la tela è quasi aggredita, graffiata con forza nell'imminente necessità del momento creativo.

I colori sono accesi e in forte contrasto fra loro, dai rossi caldi e squillanti ai blu



VANESSA THYES

Anima, 2017 Tecnica mista su tela, cm 80x60

estremamente malinconici che danno vita a forme definite dai contorni forti e ben delineati che si stagliano dal fondo e si mescolano in un magma aggrovigliato.

Questi corpi, questi volti, questi sguardi sono i nostri, quelli del nostro vicino di casa o di qualcuno che conosciamo, sono la rappresentazione possibile di ognuno di noi, spogliato dalle sovrastrutture che il mondo ci impone, libero di poter mostrare le proprie angosce e debolezze.

Vanessa Thyes, artista di origini svizzere, ha intrapreso molto giovane un percorso creativo nella moda, prima come stilista e poi occupandosi di realizzare fantasie per i tessuti.

La sua esigenza creativa la porta successivamente a cimentarsi con la pittura che utilizzerà come medium per sperimentare varie tecniche e soggetti: dallo studio dei corpi alle nature morte fino ad arrivare ad una rappresentazione più astratta.

E' una dimensione tutta interiore quella di Thyes in cui chi osserva viene trascinato e coinvolto dalla morbidezza delle forme e dai colori studiati con cura.

Che sia l'accento di un corpo femminile che danza sulla tela o un'immagine simbolica, la nostra

attenzione è catturata da questi legami indistruttibili di forme che fluttuano nello spazio e ci portano direttamente nella dimensione dell'opera.

La visione è estremamente romantica, collegata alla natura delle cose e all'essenza propria dell'uomo di volersi connettere col mondo e con l'infinito. Siamo atomi, particelle che compongono l'universo e insieme formano un tutto inscindibile e questa artista ce lo ricorda attraverso opere che si compongono di dettagli differenti accostati con molta cura.

Lo spazio dell'opera è interiore, è la realtà del pensiero di colei che realizza e racconta il mondo per come lo percepisce, lo vive e lo abita con la sensibilità di una donna che racconta l'essenza del sentire femminile al mondo esterno.

LUCA DOVERI

Luca Doveri (Lucca, 1972) Laureato nel 2001 alla facoltà di Architettura di Firenze, opera nell'ambito dell'architettura residenziale, commerciale, industriale e del restauro. Vive e lavora a Pontedera (PI). Si è sempre interessato di Arte Contemporanea, nel tempo ha realizzato opere, prevalentemente sculture, parallelamente alla sua professione. In quest'ultimo anno ha intensificato la realizzazione raggiungendo una sua identità nelle Archeotetture.

MASSIMILIANO PRECISI

Massimiliano Precisi nasce a Pisa nel 1982 vive e lavora a Cascina in provincia di Pisa.

Da autodidatta coltiva la passione per la pittura che lo porta a sperimentare tecnica, colore e realizzazione grafica. Da alcuni anni ha iniziato a far conoscere i suoi lavori partecipando a rassegne d'arte nazionali e internazionali. Ha conseguito alcuni importanti riconoscimenti.

VANESSA THYES

Nata a Zurigo, Svizzera, nel 1967. Inizia a disegnare da giovane, ispirata dall'ambiente artistico in cui vive. Dopo la maturità si diploma come stilista di moda alla scuola di moda " Modedesignschule Brünn" di Zurigo. Il suo percorso artistico si svolge tra Zurigo, Milano, Dusseldorf e la Toscana, esperienze dalle quali trae ispirazione per le sue opere che fondono lo studio del nudo a tecniche pittoriche vecchie e nuove. Vive e lavora a Bientina (PI)